

CHAPEAU!

OVVERO, I MISFATTI DELL'ISTINTO

di

ROBERTO RUSSO

PERSONAGGIO: CIVIS 2BARRA4

PROLOGO

Attenzione! Attenzione!

Negli Alveari Il Tempo è scandito secondo Regole fisse, esatte e precise!

5-6-2-6-3-5-4

Dopo la notte, torna il giorno!

Salutiamo la somma delle ore del Giorno!

Salutiamo i numeri dei minuti moltiplicati per le ore del giorno!

Salutiamo tutte le obbedienti api operaie degli Alveari Riuniti!

Dagli Alveari Beta, Gamma e Delta, nulla da segnalare!

La raccolta del miele procede spedita e Proficua!

Dagli Alveari Epsilon, Eta & Teta si segnala:

1 Abbattimento di Sogni Individualisti.

2 Pentimento, Confessione e Annullamento di Emozioni fallaci ed asociali.

3 Celebrazione del numero perfetto!

Dall'Alveare Alfa si segnala:

Sdegno e Rimprovero per l'Internato Civis 2Barra4!

Egli è reo di Numero Crimine!

Egli non ha ancora abiurato né rinnegato l'errore!

Infamia e sdegno per Civis 2Barra4!

Si proceda a rieducazione mediante le seguenti misure:

Tabellina del 9

Divisione a quattro cifre

3561 – 9278

Conti da eseguire a mente:

92 al cubo e radice quadrata di 170!

Salutiamo gli Alveari Riuniti

Tempesta ai Distorti ed agli Emotivi!

La Ragione è Pura. L'Emozione è sporca!

(L'uomo indossa un pantalone da tuta e una camicia bianca, lunga, alla coreana. E' a piedi nudi. Davanti a lui, quasi in proscenio, una scatola di cartone, un pacco. In posizione laterale un inginocchiatoio. Civis 2Barra4, è questo il nome dell'uomo, è di spalle, seduto su un cubo. Si sente la voce di una speaker che annuncia in tedesco, con tono freddo e metallico, ma gentile, le sorti del personaggio. Alla fine dell'annuncio, Civis 2Barra4 si gira di scatto verso il pubblico. Canta in tedesco) (Durante l'ultimo refrain della canzone, giocando con un palloncino, ripete a memoria i calcoli matematici)

51 al quadrato: 2601

92 al cubo: 778688

Radice quadrata di 32: 5,6.569

Radice cubica di 425: 7,5.185

250 al quadrato: 62.500

Radice quadrata di 184: 13,5.647

(VOCE OFF interrompe bruscamente la canzone urlando): UNTERMENSCH!

(Civis 2Barra4 è agitato e concitato. Anche il suo enunciato è serrato)

Non erano ancora le 5 del mattino...L'ultimo panettiere asmatico era appena sfrecciato per strada ululando come un licantropo la sua fame d'aria che, per la seconda volta riecheggiò...

“UNTERMENSCH! Uomo Inferiore!”

Bussarono con i piedi ed entrarono con il busto, con la testa e con le mani. Entrarono con tutto loro stessi...

“UNWÜRDIGER! Lei è un indegno, ed il motivo le è risaputo!”

“In verità lo ignoro, signori...”

“SILENZIO! E’ in grado di pagare un riscatto, seduta stante, atto a scongiurarle l’arresto immediato!?”

“Mi è scaduto il bancomat! E, in confidenza, il conto è prosciugato...”

“Ed allora, venga con noi!” urlò il Kapò in trasferta.

“Ma, signori! C’è un equivoco! Uno scambio di persona! Nell’Alveare Alfa mi conoscono tutti! 2Barra4 è un tipo molto medio! Facilmente confondibile con altri...Medi!”

Così piagnucolavo mentre mi mettevano in ceppi ma LUI, senza preavviso, si impossessò della mia bocca e mi udii urlare alle due guardie che grondavano nebbia:

“DUE X OTTO: 20!”

Era una confessione in piena regola della mia devianza e, per giunta, senza nemmeno l’ausilio del mio avvocato!

“Ma non è colpa mia! Sono innocente! Chiedete in giro! 2Barra4 è un Civis modello! Fermi!”

Rotolai lungo le scale dell’Alveare Alfa...

Ruzzolai in un’auto grigia, nell’alba grigia...

Capitombolai sui ciottoli stradali sonnolenti e...

Caddi col culo su un linoleum grigio sporco di una sporca grigia luce al neon!

Mi avrebbero interrogato. Non si sapeva come, quando, ma sarei stato condannato. La guardia del Gulag era stata chiarissima e molto vaga su tutto il resto.

Rimasi per 4 ore a guardarmi le scarpe di pelle nera che sbucavano dal pigiama di flanella. In piedi. In una stanza 4 per 4 che misurava, quindi, 16 metri quadri precisi.*(Ad alta voce, come per farsi ascoltare da qualcuno)*...perché, si sappia che il Civis 2Barra4 ha la matematica certezza che 4×4 fa 16! Non 15! E nemmeno 17! Ma 16 a tutto tondo!

La porta dischiuse le sue fauci...

“COMPORTAMENTO OSTILE ALLO STATO!

ATTEGGIAMENTO DISFATTISTA!

DIFFUSIONE DI NOTIZIE TENDENZIOSE! OZIOSITA’!”

barrò il PM del Sicherheitsdienst, un pezzo grosso del Servizio di Sicurezza.

“Lei, 2Barra4, è accusato di violare la Gleichschaltung! La sincronizzazione totale della Società! Lei non è un Corpo Unico! Lei è frammentato rispetto al Tutto!”

Allora, parlai, senza alcuna reticenza:

“Lagerkommandant! Ho da fare una dichiarazione spontanea! Checché se ne dica o se ne possa pensare, so che 4 per 4 fa 16!”

Il Lagerkommandant sorrise compiaciuto. Disse che, in fondo, considerate le pessime premesse, era un buon inizio. Non proprio “Ottimo” ma “Buono”. Certamente, Sì! Disse anche che, di quel passo, avremmo fatto presto e che le prospettive erano, se non “Brillanti”, quanto meno “Incoraggianti”.

“Civis 2Barra4, lei è perfettamente a conoscenza che, nel nostro Ordinamento, sia il Potere Esecutivo, quanto quello legislativo e giudiziario che oggi, davanti a lei, io, rappresento, hanno, quale valore primario, la Libertà e la Democrazia nell’interesse dello Stato. Comprenderà, altresì, che lo Stato, Bene Comune, è pienamente legittimato a difendersi da condotte eversive e sovversive che non possono trovare asilo nella nostra Cultura. Ragion per cui le chiedo di essere collaborativo e di rispondermi senza reticenze. Collaborerà?”

“Collaborerò!”

“Bene! E allora mi risponda! Uno per Uno?”

“UNO!”

“Due per Due!”

“QUATTRO!”

“Molto bene 2Barra4! Bene, Bene! Davvero bravo! Chapeau!

Sorrìdeva. E quando un PM sorride, i ghiacci eterni si sciolgono fino al Disgelo! E poi, dopo l’ouverture, irruppe la Sinfonia!

Io e lui danzammo, frenetici, su numeri e sorrisi radiosi!

“Quattro per Cinque?”

“VENTI!”

“Sei diviso Tre?”

“DUE!”

“Tre elevato alla Quarta?”

“OTTANTUNO!”

Gli occhi, per l’eccitazione, gli si iniettarono di sangue e, dopo aver affilato i canini, li lucidò sulla mia giugulare con estasi vampiresca...

“Mais ouì, herr Kommandant! Quel merveilleux vertige, piroettare con lei! Estasi Matematica! Le basta, caro? Me lo fa un sorriso?”

Non sorrideva

“7 X 8 !” Abbaiò...

Se avessi razionalmente, coscientemente, prudentemente, saggiamente, correttamente, politicamente, ruffianamente pronunciato la risposta esatta, quella e solo quella, ogni accusa contro di me sarebbe caduta.

“7 per 8!!??” tuonava la voce agghiacciante del PM la cui marmorea e pallida espressione vampiresca si tingeva di rosso sangue.

“7 per 8!!??” incalzava, e la sua ombra sul muro diventava un Gigante..!

La soluzione finale, simile alla pallina bianca di una roulette, rotolava gioiosa verso la sua giusta collocazione! Superò il 48, poi il 49...scavalcò a “cava ceci” il 50 e ancora il 51...fece uno sberleffo al 52, al 53, al 54, finanche al 55 e, sudata, stravolta, si collocò al posto giusto...

56! Pensai a pensiero forte e squillante! Ma, Ahimè! senza pronunciarlo.

“**7 per 8!?!??**” ruggiva ancora la voce del Kommandant, come lama fredda!

56! Pensai ancora più forte! Ed era un pensiero assordante come il grufolare disperato di un maiale!

56! Dillo! Dillo! Civis 2Barra4! **56!** Mi ripetevo dentro. E la mia bocca finalmente emise un urlo e mi sorpresi a pronunciare un solo numero: **65!!**

Pausa. Silenzio. Sospensione. Solo il rumore dei passi del PM che sorridente, gentile, roteava come un boa, intorno a me, in spire concentriche....

“Civis 2Barra4! Ripeta, per favore...7 per 8 fa...?”

“65” si ostinavano a dire le mie corde vocali. E subito dopo, forse per la tensione e senza che potessi trovare un tappo, una benda o un qualsiasi contenitore che potesse sigillarmi la bocca, “LEI”, la mia perversione, si fece sentire...

“TRE PIU’ SETTE: 60!”

Secco e sottile, come la fessura di una porta leggermente dischiusa, giunse la sua voce sibillina:

“Civis 2Barra4. Noi non ci muoviamo mai a caso. La faccenda era già conosciuta nel suo Alveare Alfa e lei ha confermato quanto ci era stato riferito. Non sa intrappolare il suo istinto. Volgare. Eccessivo. La sua perversione la induce ad essere dislessico nei numeri e nel pensiero. E’ grave la dislessia aritmetica, se ne rende conto!? Denota scarsissimo controllo emotivo e, di conseguenza, evidente pericolosità sociale derivante da palese ed incipiente idiozia. Perché, 2Barra4, sia consapevole che la sua intelligenza è al di sotto dello Zero!”

“Ma non sono nemico del Paese! E nemmeno del Partito! E le giuro che non ho niente contro l’Aritmetica ed il Calcolo! Ma dell’uso che se ne fa!” ... osai dire...

E fu allora che il PM venne giù come una slavina:

(VOCE OFF) : UNTERMENSCH!!!

Sputò prima da uomo e poi da burocrate:

“... Si verbalizzi quanto ha testé sostenuto l’indagato 2Barra4! Egli dichiara di essere ben consapevole della propria devianza tanto da considerarne ed accettarne il significato ALTAMENTE SOVVERSIVO! Per tale pernicioso condotta che infligge un calcio nei coglioni a :

Causa ed Effetto!

Azioni e conseguenze!

Opportuno ed Inopportuno!

Giusto e Sbagliato!

Bianco e Nero!

Positivo e Negativo!

si avvii il Condannato alla Rieducazione a scopo biologico e terapeutico! Poiché, tutto ciò, escludendo l’attenuante del difetto di Volontà, conferma in pieno la totale Imputabilità del condannato! Lei è deviato, ma non malato! Ergo, è capace di intendere e di volere! Ragion per cui, sarà detenuto fino alla Condanna Definitiva! Nacht und Nebel... Notte e Nebbia a lei!”

Sottile, si alzò. Altrettanto sottile scivolò dal buco della serratura di quella stanza Quattro per Quattro... *(Forte, disperato)*... CHE FA 16! SI SAPPIA!

(Osserva il pacco che si trova a terra. Lo prende fra le mani. Lo stringe a sé)

Notte e nebbia... Soprattutto Nebbia... *(si rigira il pacco fra le mani)*. Anche lui, trovato sotto la branda della baracca, era immerso nella nebbia... Noi siamo Nebbia.

Negli uffici, fra le scrivanie, nei disegni sghembi di assurde smorfie, mostri infantili dalle braccia sottili e dalla testa tonda, DOBBIAMO essere Nebbia!

Chiusi, confezionati nella bolla di nebbia, senza occhi, senza labbra, percorriamo i ponti sul fiume avendo cura di piegare sempre la schiena! A difesa!

L'importante è farsi piccoli... essere piccoli!

Topi? No, troppo grandi!

Scarafaggi? No...no, no, no, no... Ancora più piccoli!

Microbi! Sì!... Infestare, invisibili, le anse sabbiose! Le grandi dimensioni possono essere d'impaccio! Perché, dall'apertura smodata di un abbraccio... dall'ergersi del collo o del busto... potrebbe indovinarsi un raggio di luce! Piccoli e piegati in due! Anche il Capufficio, con la faccia da orologio e le lancette al posto dei baffi è sempre molto attento! Sorveglia che la trapunta di nebbia ci ricopra completamente in orario d'ufficio e che nulla traspaia anche nella pausa pranzo!

Nella baracca del Campo, il tempo scorre sfogliando la solita margherita: "Imputabile / non Imputabile. Imputabile / non Imputabile". Trascorro metà del giorno, fino al tramonto, disteso sulla branda. Siamo in 9 nella stessa cella. I miei compagni, sconosciuti, provengono da altri Alveari della Città. Ma i primi squilli del mattino sono per l'Appello al lavoro.

"APPELL! APPELL!" urla il Kapò della Compagnia di disciplina nell'Arbeitsappell!

E noi 9, precipitando dalle 9 brande: "Jawohl!"

In principio, mi affascina il vasto campionario di Triangoli di stoffa, multicolori, per la divisa da internato!

Chiesi il Giallo. Negato!

Chiesi il Rosso. Negato!

Ed allora il Nero! Il Viola! Il Rosa! Il Blu! Il Verde!

TUTTI NEGATI!

Mi cucirono un Triangolo Arcobaleno! Discriminato, tra i discriminati a causa del mio Reato... il mio orribile MISFATTO!

Noi siamo “oltre”, come la polvere sotto lo stipite dell’armadio. E voi, fuori, siete oltre noi. Ci unisce il dormire e il mangiare. Ed anche in quel momento, davanti alla sbobba della scodella, nel momento più impensato, sento quel formicolio che sale dai piedi, alle gambe, al ventre...

“Fermati!” gli dico. “Non ora! Non... QUI!” E poi... fino alla gola... e poi fino alla lingua... e poi... “UNO MENO UNO: 7!”

Come dolce assenzio, infine, giunge anche per me la Notte. Quando ognuno di noi tira su il proprio Ponte Levatoio per diventare Castello. Ombra immobile e silenzio. Il Castello dorme. Dorme negli occhi, nei muscoli, nelle ciglia chiuse, nelle sopracciglia distese. Ed ecco che da un viottolo spunta l’autocisterna del Sogno. Il bravo benzinaio, pienotto, con la faccia da semplicione di provincia e con mano esperta, collega la bocchetta del serbatoio al nostro riposo. E questa è la Regola! Ma qualcosa per me, fin dall’inizio, andò storto...

Il Benzinaio del Sonno sbagliò! Attaccò il bocchettone dei Sogni alla parte più scoscesa e pustolosa: l’Istinto! E, simili a moleste zanzare, i Sogni punsero le ore vissute ad occhi aperti e le ingravidarono!!

Come nascondere allora la terribile “zoppia”, quella lebbra che infestava il viso alla luce del Sole!?

Perché la notte finiva! Il ponte levatoio, percorso dai sogni, si staccava, per tutti, dall’alloggiamento delle tenebre...! Gli occhi del mondo già si schiudevano... ed io, invece, sognavo ancora!

Muscoli, Ginocchia e Mente degli altri, in tutta fretta, si precipitavano da ogni parte del globo, per ritornare ad essere “noi”, ed io restavo ancora nella lattiginosa Galassia della Fantasia!

Ed allora, per nascondere il mio “marchio”, feci di necessità virtù recitando!

“Ehilà Giorno! Ehi, Mondo! Scansati! Scende il ponte levatoio sul Reale! Scende il ponte del mio Castello sulle sponde di un nuovo Giorno!”

Simulando allegria, asociale e dissociato dal sociale, frazionai da allora pensieri e suoni...

(Ho smarrito la mia Isola...)

CAFFE'? SIGNORSI' SIGNORE!

(E le Albe Boreali...)

DOCCIA!?! SIGNORSI' SIGNORE!

(Mi siano di compagnia i deserti e gli atolli del mio cuore...)

BORSA DA LAVORO! SIGNORSI'! SIGNORE!

(... che invoco da lontane e perdute distanze!)

SCATOLETTE NEL TRAFFICO! SIGNORSI' SIGNORE! SONO QUI!

Timbrare cartellino... sorridere... appoggiarsi ad una scrivania... E carta... carta... penne... materiale di cancelleria...

“CHI HA RUBATO LA MIA PENNA!?! DANNAZIONE! LA MIA LEVAPUNTI!
Non posso vivere senza Levapunti e Mettipunti e Punti Metallici! E Punte... e spine, ogni giorno sotto al Culo!”

Ops! Pardon... si dice “sedere”...

“Hai ragione 2Barra4 - disse il Lagerkommandant al nostro secondo incontro dopo avermi scavato nel pensiero – è terribile, veramente terribile sedere per 40 anni sul proprio culo! Vedi, è evidente che nessuno di voi nell'ora di spacco è stato allenato a “spaccare” ma, al massimo, a divorare per anni ed anni lo stesso panino rancido. E, dimmi, Civis 2Barra4, cosa hai pensato ogni mattina quando il ponte levatoio del sonno si schiantava sulle sponde del Reale!?! Sentendoti perduto, ti sarai detto: - Mi

restano soltanto, sì e no, altre 18 ore. Resisti! Riuscirai ad arrivare alla culla del sonno nascondendoti e simulando di essere ancora parte della Razza Eletta... Herren Volk! - Questo ti sei raccomandato? Ma quella razza, mio caro, l'abbiamo creata noi e noi, solo noi ne controlliamo tutti i pensieri. E i tuoi erano pensieri "diversi". Troppo! Perché senza accorgertene, hai iniziato a contare le ore ed hai pensato che anche una levapunti sarebbe vissuta molto più di te! Confessa!"

(Intenso, incantato) Sì! E' vero! Ho iniziato a contare le ore... Gli stessi finestroni, le stesse gabbie, gli stessi passi... tutto come sempre. Solo, una romantica nostalgia mi attanaglia al pensiero che ogni cosa, anche la levapunti, vivrà molto più a lungo di me!

Sono certo che qualcuno abbia fatto il mio nome! Basta poco per essere schedati. Un discorso, anche una semplice parola orecchiata di sfuggita per strada, da chi pensavi fosse solo un passante casuale, e le tue generalità arrivano sulla scrivania dei Servizi di Sicurezza! Da quel momento non sei più Nessuno. Un faro si accende su di te. Iniziano i controlli e nemmeno te ne accorgi. Sei spiato, seguito dappertutto... Semmai anche il tuo vicino, quello che vedevi prendere una boccata d'aria in mutande e canottiera sul balcone nelle sere di luglio, può essere uno di Loro! Lui si rivolge a te sorridendo come per scambiare quattro chiacchiere... e sceglie un argomento a caso:

"Senti, Compagno 2Barra4, converrai con me che le tabelline ed in genere la matematica abbiano un peso rilevante nel nostro Ordine Sociale, eppure mi è sorto un dubbio... ma non so se posso confidarmi con te..."

"Ma certo! Ti ascolto!"

"Ecco, sono consapevole che non è proprio una cosa regolare e se si sapesse in giro avrei anche qualche noia, sai... ci vuole poco a diventare un Häftling in un Lager, però, forse a causa di un'amnesia, da qualche giorno mi chiedo: quanto fa 7 per 8?"

Ecco! Deve essere andata proprio così! Il mio vicino deve aver percepito quell'attimo di incertezza...

“Quanto fa 7 per 8?”

Io devo aver risposto: Sessanta...no...cinquantase... Certo! E' stato quell'attimo di incertezza a tradirmi! Perché con tutto me stesso avrei voluto urlare: 7 per 8 fa 65! E fanculo il resto!

Vi ho mentito. La carcerazione non mi sorprese. Era nell'aria. Ed allora, non solo prima di una condanna definitiva, ma ancor prima del mio arresto, cercai di correre ai ripari per fabbricarmi un alibi! Qualcosa che mi rendesse non Imputabile! Qualcosa che fosse passeggero e che, poi, dopo un periodo di rieducazione ed una buona cura, mi facesse riacquistare la libertà! Ecco...! Una Malattia!!! Dichiarare a tutti di essere transitoriamente malato!!

(Recitando contrizione) “Cari colleghi, vi ho qui riuniti per informarvi che il vostro Civis 2Barra4, gebrauchter Zustand, impiegato dello Stato e fedele al Partito, è gravemente malato. Qualcuno, non so come né quando, mi ha “attaccato” la Sindrome di Tourette! Ne avete mai sentito parlare?”

2 per 9: 4!

Eccola! E' lei! E' la Sindrome di Tourette che mi costringe a sbagliare conti e calcoli e che non mi fa tenere a freno i numeri!

3 più 9: 2!

E' una forma di autismo! Di solito si manifesta con tic, urla, insulti, ma nel mio caso, per una mutazione genetica, succede che qualcosa si sprigiona... ed allora di Istinto! Che terribile cosa l'Istinto...

7 meno 1: 71!

... che cerchi di tenere sotto chiave... che metti ai ferri o alla gogna... e ti fa dire:

2 DIVISO 2: 47 e mezzo!

Basta! Che figura mi fai fare Morbo Pernicioso!?”

Tante volte ripetetti la stessa presentazione, la stessa scusa, lo stesso alibi, da crederci io stesso! E pur non essendo un maestro del bricolage, e pur ignorando quanto facesse “chi fa da sé fa PER TRE”, decisi di affrontarla da solo! A mani nude! E nella cella del mio Alveare guardai in faccia la Sindrome della quale mi ero convinto di soffrire, e le feci il terzo grado!

6 per 7! Le urlai!

E lei, senza vergogna....1,5!

Dannata Tourette! Rispondi! 3 meno 3!

5! Mi rispose con un ghigno

Senti, tu, sì proprio tu, sindrome dal nome così per bene, così... “Tourette” dei miei coglioni... tu, che appestasti anche l’armonioso Mozart, scateni il mio Istinto! Sei consapevole del rischio a cui mi esponi!? Non mi lasci altra scelta, Morbo schifoso! Ti condanno alla Tortura! E vedremo chi l’avrà vinta!

Confessionem esse veram, non factam vi tormentorum!

Eccoti sul cavalletto... sarai sottoposta al Supplizio della Corda! Un giro di corda...

4 per 3..

35!

Confessionem esse veram, non factam vi tormentorum!

...La sollevai! Le diedi un altro giro di corda... Ecco... ancora uno!

Aveva la bocca serrata, la Sindrome di Tourette! Soffriva, era evidente! Ma non si arrendeva! Continuava a sputarmi in faccia poesie e sogni!

Stronza maledetta! Insisti, nonché, persisti!? Ma ti raddrizzo io! Ecco! Altro giro di corda! Su! E adesso... GIU’!

9 per 9... !!”

Ascoltando quel calcolo fatale, quella moltiplicazione dal risultato certo e netto, la Sindrome di Tourette, dopo un singulto, dopo avere strabuzzato gli occhi...vomitò per intero il mio Feroce Istinto! E, per la prima volta, lo vidi!

Era Peloso e glabro!

Era Nano e Gigante!

Capelluto e calvo!

Era davanti a me! Mi girava attorno... mi annusava in silenzio.

E finalmente, quando decise di parlare, il resto tacque...

“Si illudevano di averci rinchiuso ma io e te possiamo nasconderci senza nessun pentimento! Io sono l’Inconsulto. Roba esplosiva! Conosci questi consulti “inconsulti”? Accade che nella sala conferenze della tua mente si appronti, alla bell’e meglio, una tavola per invitati.

Arriva allora il Giudizio dalla barba bianca e fluente e si siede, con compostezza. Saggio fino al midollo.

Sopraggiunge poi, per seconda, l’Utilità. Femminea, ammiccante, accavallando le gambe, mostra la guêpière, pronta a vendersi.

Per terzo, virile, pratico, con l’inconfondibile odore di dopobarba, fa il proprio ingresso il Calcolo. Allenta il nodo della cravatta, appoggia la ventiquattrore sul tavolo, e si accomoda...

Inizia la riunione. Il tema è: cosa conviene fare? E quando la decisione pare già cosa fatta...

Un calcio alla porta della sala!

Con una scoreggia...!

A patta spalancata...!

Con un rutto metafisico...!

Arrivo IO! Il Reato Istinto!

E salgo sul tavolo con gli scarponi che grondano fango!

Fango sulla barba fluente! Sulla guepiere e sulla ventiquattrore!

E se, un attimo prima, insulto il Mondo, un istante dopo mi inginocchio davanti al Disco Rovente che tramonta!”

Detto questo, tacque. Ed io, smarrito, pregai...

(Si inginocchia)

O Domine, di colui che è vincente,

Saggio, preservami, e previdente!

Madre Santa di colui che è controllato,

Custodiscimi cauto ed equilibrato!

Signore mite dell'avvedutezza,

Illuminami con l'oculatezza!

Poiché siano calcolo ed interesse

A darmi una vita senza nequizie,

Sia la Misura la strada Maestra!

Sia la Ragione la sana Palestra!

E che sempre plachi la Bestia Feroce

Di sangue e sogni s'impasta la Voce.

Sia Gloria, allora a chi è Giudizioso!

Sia stretto in ceppi l'Istinto Perverso!

Danzi alla forca, in macabra danza,

Sogno, Poesia ed altra Devianza!

(Raccoglie il pacco, lo apre. Fra le mani si ritrova un piccolo specchio con il manico da toeletta. Lo gira fra le mani. Lo osserva incantato)

Questo dono del caso, appartenuto a chissà quale condannato, in quale secolo, di quale epoca, potrebbe costarmi la cella d'isolamento ma, al presente indicativo, e non al condizionale, mi esplose fra le mani un rimpianto...

(Guarda nello specchio)

... Perché non è il Mare che ho negli occhi che mi suscita nostalgia, ma l'Oceano che dietro di me intravedo nello specchio e che, contro ogni ragione, mi indurrebbe a voltare la testa. Quanto, per puro istinto, smarrì Orfeo...

(Ripone lo specchio e dallo stesso pacco prende un pallone)

... E, allo stesso tempo, questo cuoio, questa forma perfetta, è il Senso di qualcosa che fu senza senso e senza calcolo alcuno... Come una poesia di carne e ossa... Il rifiuto di Zidane...

(VOCE OFF) VIRGILIO: "L'ira di una divinità ti perseguita e paghi una grande colpa, Orfeo, pur senza avere alcuna colpa.

Ed è la divinità che, crudelmente, ti punisce con il rapimento della tua sposa a meno che un fato diverso non si opponga.

Euridice, destinata a morire, mentre correva lungo il fiume, non vide un serpente che era nascosto sulla riva, nell'erba alta..."

Un fato crudele, partorito da echi lontane e passioni feroci, già ti sovrasta, Zidane!
Dio solitario in miliardi di occhi!

Attraverso 100 e più minuti ti ha inseguito nella foga della lotta! Finanche nella buona sorte di un rigore che di poco varcò la soglia!

Il tuo destino ti insegue sul prato verde, fra maglie cangianti divenute, col sudore, un'altra pelle... E già si accosta il minuto 110...

(VOCE OFF) VIRGILIO: "... Piansero le vette del Rodope, le alte vette dei monti Pangei, la terra di Reso sacra a Marte...

Orfeo, consolando l'Amore doloroso con una cetra, ti cantava o dolce sposa...

Commosse dal suo canto venivano ombre diafane e fantasmi...

Si stupirono perfino i regni ed i recessi di Leto tartarei e le Furie con i capelli intrecciati di serpi livide, e Cerbero tenne spalancate le tre bocche..."

Ciò che appariva conquistato, in enigma e dura lotta trasmutò...

E diverso sembiante assunse la sera, che già volgeva alla notte, allorché, il tuo fumoso destino trasfigurò nell'azzurro Materazzi, eroe di poche ore e tua nemesi in attesa...

Non fu più battaglia di eleganti evoluzioni ma per disperati garretti, furiosi calci e dure parole...

Il tuo Ultimo invito alla battaglia Mondiale, l'Occasione che non ritorna, danzava i suoi passi finali sull'armonia di un'Imprevedibile Sinfonia...

(VOCE OFF) VIRGILIO: "... Ed ormai, andandosene, aveva scampato tutti i pericoli e, dopo la sua restituzione, Euridice veniva verso il monte superiore, seguendolo alle spalle quando un'IMPROVVISA FOLLIA prese l'incauto amante

si fermò e, vinto nell'animo, osservò la sua Euridice... Allora tutta la fatica divenne vana e per tre volte venne udito un fragore dallo stagno dell'Averno..."

... E così avvenne. L'azzurro aveva ghermito la tua bianca maglia e tu, Zidane / Zizou, con furioso cipiglio e sghembo sorriso, a lui ti rivolgesti:

“Se tanto la mia veste ti aggrada, negli spogliatoi te la recherò!”

“Negli spogliatoi quella puttana di tua sorella preferirà!” fu la replica fatale del nemico..

Ed allora, alcuni passi lontano da lui muovesti per domare la Furia, che già in Poesia e Scandalo traslucava...

Ed in un istante, ti volgesti preso da IMPROVVISA FOLLIA, libera e sanguinosa Poesia che calcolo e cautela ignora e... CHAPEAU! Con il capo-proiettile, testuggine d'uomo, al petto lo colpisti! Così infrangendo il libero cristallo che la saggezza preserva!

(VOCE OFF) VIRGILIO: “... Ed Euridice disse: - quale così grande follia amorosa ha portato alla rovina me e te, Orfeo?

Ecco, per la seconda volta i fati crudeli mi chiamano indietro.

Ed ormai, Addio! Vengo portata via circondata dalla notte grande, tendendo a te le palme prive di forza... non più tua -

Ed improvvisamente sparì dai suoi occhi, come fumo disperso dall'aria leggera, e non vide più lui...”

... Appollaiato sulle tue spalle grava il Fato-Avvoltoio.

Ti avvii all'uscita quale attore che trancia la sua battuta sul finale... Pittore che a brandelli fa la tela appena dipinta.

“Addio mio ultimo giorno fra gli Immortali! Io torno Mortale e dell'Uomo abbraccio Natura e Istinto! Al mio ultimo giorno di gloria, ho preferito il Lampo! Il guizzo della fiamma di Sangue e di Vita! Torno Uomo. Piccolo. Eppure, Grande!”

In questo nulla, dietro le inferriate di questo interno, inferno, internato ed infernale, mi portarono il menù di nozze di un matrimonio combinato.

Mi servirono come primi le Sconfitte, gli Schiaffi i NON PROVO UN CAZZO PER TE. Tutto è servito!

Per secondo ogni Errore, ogni Orrore. Da quelli di calcolo a quelli di memoria. Tutto è servito!

Per dessert, arrivarono le parole. Eleganti e sgangherate!

Ed ecco la tua sposa, Civis 2Barra4! mi hanno detto: “Si chiama Solitudine! Convolate a nozze finché morte non vi separi...e non vi separerà”. Tutto è servito!

E la mia sposa era cieca, ma sapeva cantare! Ed aveva una voce bellissima e timida.

Ma con gli anni divenne sicura e cantò a squarciagola.

“Anche se ti hanno costretto a sposarmi, ci sarà un giorno, un posto, una sera, un calcolo errato, nel quale potrai innamorarti di me!?”

Così le chiesi. E lei rispose che già mi amava, che tutto mi possedeva.

Mi giurò che non mi avrebbe mai salvato dall'errore di Libertà!

E la Solitudine, mia sposa, diventò la mia palestra, la mia sarta.

Per primo, mi spogliò dai vestiti che gli altri mi avevano cucito modellando le forme a loro piacimento. Mi rivestì di nuovo.

Di tutto punto mi servì. Perché tutto era servito. E nudo, indossai finalmente me stesso.

Alla fine, sulla pietra scartata di un VAFFANCULO, edificai la testata d'angolo del mio coraggio.

Da questa prigione di Secoli, insegnamenti, di scuola e di famiglie...!

Da questa galera Surreale che, nel Reale, altre sbarre sottende!

Da questa cella di cautele e di buon senso...!

Da questi parlatori di saggezza e di formule esatte...!

Da queste strade già tracciate e da questi numeri infiniti e sempre uguali!

Da tutti gli alibi di mille vite! Dai “non posso” e dai “non mi conviene!”

Si alzi una Gioia Perversa!

Fuoco! Tuono! Tempesta! Sole che esplode!

CHAPEAU! All'Amore senza risparmio!

CHAPEAU! Anche a quello dileggiato e che ti dileggia!

CHAPEAU! Al Sogno che ci ridesta di notte e Incubi e Meraviglie trasforma in
Poesie!

CHAPEAU! Ai fiori bruciati! E a quelli secchi, che si conservano, e che mai si
dimenticano!

Signor Pubblico Ministero! Lagerkommandant! E' vero: sono sano ed Imputabile!

Ogni discolpa suonerebbe come una colpa in più. Colpa mia se vi ho deluso. Colpa
mia se ho sbagliato e persevero nell'errore.

Mea culpa per la mia faccia sfottente, l'abito sfatto e il trucco sbafato. Per le parole
che non so pronunciare e per quelle che non vi ho fatto intendere.

Mea culpa, ancora, per tutti i miei anni, mesi, giorni, minuti e secondi trascorsi senza
apprendere il significato di somme e binomi. Ma senza nessun pentimento ascoltate
ora le spontanee dichiarazioni del Civis 2Barra4 proveniente dall'Alveare Alfa! Un
Nulla! Un Agglomerato di polvere, condannato a vita!

E mandate a memoria la mia lezione di Matematica!

UNO PER UNO: STELLE!

DUE PER DUE: LUCE!

QUATTRO PER CINQUE: T'AMO!

SEI ALLA NONA: AMORE!

TRE PER SETTE: NOTTE!

OTTO PER DUE: SANGUE!

CINQUE FRATTO TRE: SOGNO!

TRE ALLA SESTA: TEMPO!

DUE PER DUE: LUCE!

(Si ferma)

SETTE PER OTTO: VITA

F I N E